

# **DOVE LE STRUTTURE IN RETE POSSONO BEN OPERARE: STORIA DI UN GIOCATORE.**

**F. LAMANNA\*, S. PALANDRI°, D. PAFFI\***

\* U.F.C. SER.T. ZONA PISANA USL 5 PISA

° CASA-FAMIGLIA PARRANA 2

P.B., maschio di 56 anni, divorziato, 1 figlio, diploma di scuola media inferiore, diversi lavori come operaio alle spalle, viene ricoverato nell'Agosto '08 per un episodio espansivo, con la compresenza di tematiche deliranti e di morte. Durante tale episodio il p. ha perso il lavoro e ha speso le sue ultime risorse finanziarie nel gioco, caratterizzato essenzialmente dalle scommesse sui cavalli e dai videopoker. Viene ricoverato in Clinica Psichiatrica a Pisa per la 3° volta (in passato è stato trattato per episodi simili anche con ECT, oltre ai comuni trattamenti psicofarmacologici) con una diagnosi di Disturbo Bipolare I, Disturbo Ossessivo-Compulsivo, Gioco d'Azzardo Patologico e Abuso di Cocaina in remissione. Chiamati per consulenza, proponiamo che al momento in cui il quadro psicopatologico sia ricompensato, P. effettui un percorso residenziale presso la Comunità Terapeutica Orthos di Siena.

Al momento della dimissione P. viene accompagnato presso la struttura e, quindi, giunti al termine di questa prima fase, stante l'impossibilità per il paziente di poter rientrare nel proprio nucleo familiare che per le vicende legate al gioco, lo ha emarginato, concordiamo di inserirlo nella Casa-famiglia di Parrana 2, dove viene ben accolto e lo stesso ben si inserisce. Inizia a tal punto il percorso di reinserimento, durante il quale P., ha regolarmente seguito, nel frattempo, un trattamento farmacologico con Fluvoxamina al dosaggio di 200 mg/die, Valproato di Sodio al dosaggio di 1500 mg/die e Quetiapina al dosaggio di 300 mg/die e continua anche il trattamento psicologico di sostegno. Attualmente sta svolgendo presso la Cooperativa Arca di Cascina uno stage lavorativo-formativo, continuando ovviamente il follow-up di monitoraggio mensile presso la CT Orthos.

Il prossimo obiettivo sarà quello di continuare la fase di riabilitazione-reinserimento attraverso il passaggio in uno degli appartamenti protetti, sempre seguiti dal nostro Ser.T..

Particolare da non trascurare è che durante tutto questo periodo l'unica "ricaduta" nel Gioco è stata di circa 30 Euro a videopoker in una fase di relativo scompenso psicopatologico, prontamente rientrato dopo un adeguamento della terapia.

Riassumendo, questo caso può essere preso ad esempio di "cura condivisa" dove, prima la Clinica Psichiatrica, poi la Comunità Terapeutica Orthos, quindi la Casa-famiglia ed in itinere gli appartamenti protetti, grazie al "collante" rappresentato dal Nostro Servizio, hanno effettivamente ed efficacemente lavorato in "rete" nell'interesse del recupero e della riabilitazione di un caso che al momento in cui ci è stato presentato ed in cui abbiamo operato la presa in carico, appariva senza vie di uscita sia in senso di cura che ancor più di riabilitazione.

Per tale motivo ci corre l'obbligo di ringraziare il Prof. Cassano e Collaboratori della Clinica Psichiatrica di Pisa, il Prof. Zerbetto e Collaboratori della Comunità Terapeutica Orthos di Siena, gli Educatori Professionali del Ser.T. di Pisa S. Maltese e M. Nocciola che seguono da un punto di vista lavorativo il paziente, gli Psicologi del Ser.T di Pisa, I. Minervini e L. Pieracci, che hanno curato P. sia in modo individuale che nel "gruppo di lettura", e infine ma non ultimi gli altri Operatori della Casa-famiglia di Parrana 2 che hanno operato una fattiva collaborazione per la piena riuscita del caso.